

## I giovani

## Il lavoro Un futuro da costruire



Manufat di Lecco

*La tecnologia delle stampanti 3D  
Una passione diventata impresa*

Nata grazie all'idea di Sam Bianchi Bazzi, Manufat è una startup innovativa specializzata nella stampa 3D e Additive Manufacturing. Il giovane imprenditore lecchese, spinto dalla passione per le tecnologie innovative, aveva fondato a 19 anni l'azienda,

senza uno scopo ben definito. «Ho iniziato quando mio papà mi ha regalato una stampante 3D a filamento».

Al momento, Manufat si occupa di progetti in ambito di Additive Manufacturing, facendo attività di vendita e assistenza di stam-

panti 3D desktop professionali, service di stampa 3D per prototipi o piccole serie. L'azienda, in forte crescita, è costituita attualmente da tre giovani, tutti di classe 1995. Nel contesto di Industria 4.0, Manufat è al fianco di aziende su tutto il territorio nazionale.

# «RAGAZZI, IMPARATE A ESSERE CREATIVI»

Fabio Corno, docente alla Bicocca: «Saremo meno cercatori di lavoro e sempre più job creator che si dovranno costruire nuove opportunità»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Oggi è necessario avere un occhio sulle capacità dei giovani di creare opportunità lavorative e sulle aziende affinché sappiano accogliere persone come i millennial». L'osservazione è di Fabio Corno che richiama di proposito quanto di recente ha ribadito in un incontro a Milano Muhammad Yunus, Nobel per la pace e padre del microcredito, a proposito della creatività dei giovani e dell'opportunità di utilizzarla per generare lavoro, in sostanza per essere imprenditori.

Forse non si potrà essere tutti imprenditori, ma si impone comunque un nuovo corso per lo sviluppo e l'inserimento di talenti giovanili nella trasformazione tecnologica in atto, ci dice in sostanza Corno, managing partner di Studio Corno di Lissone e, fra l'altro, advisor in importanti operazioni di merger and acquisition, di internazionalizzazione e ristrutturazioni d'impresa. Corno è anche coordinatore scientifico del Cis, il Centro studi impresa per la formazione, membro del comitato scientifico del Collegio delle università milanesi e professore di Economia Aziendale all'università di Milano Bicocca, dove dirige il Triple Master Degree in International Business Development (Maib) ed è curatore delle summer school nei Paesi Bric.

Oggi con lo studio professionale fondato 70 anni fa da suo padre Giacomo, commercialista e grande nome nazionale della profes-



Fabio Corno: «Dobbiamo saper focalizzare l'attenzione sui giovani»

sione deceduto nel 2014 a 86 anni, è impegnato in un profondo rinnovamento generazionale con investimenti su startup giovanili e anche sulle giovani leve all'interno dello studio, che oggi nella sede italiana di Lissone (lo studio ha anche base a Londra) occupa 50 persone fra consulenti d'impresa, commercialisti e avvocati internazionali.

**In chemisura il digitale sta cambiando il lavoro, in particolare il lavoro dei giovani?**

Il digitale ha già cambiato globalmente processi produttivi e mercato del lavoro. Le persone saranno sempre meno cercatrici di lavoro e sempre più job creator che dovranno preoccuparsi di riuscire a realizzare nuove opportunità lavorative. Perciò dobbiamo

focalizzare l'attenzione sul mondo giovanile e formare nelle imprese modalità di accoglienza dei millennial, che hanno aspettative molto diverse da quelle che da decenni segnano in modo tradizionale il rapporto con l'impresa.

**In che modo il mondo delle professioni e le sue giovani leve possono trarre vantaggio nell'adeguarsi all'evoluzione del 4.0?**

Le aziende a cui i professionisti offrono servizi sulle strategie, sulla parte legale o contabile, sull'internazionalizzazione hanno sempre più bisogno di essere assistite in un dialogo di interculturalità che oggi riguarda il digitale. Quarant'anni fa ciò significava aiutarle a parlare con più nazioni, oggi significa aiutarle a parlare col digitale, a vivere e decodificare la pro-

pria missione aziendale in un mondo dove attori e strumenti sono ormai profondamente diversi.

**Un esempio pratico?**

La fatturazione elettronica, obbligatoria per tutti dal prossimo mese di gennaio. Il nostro studio ha una doppia anima, siamo formatori, attraverso il Cis, e siamo anche professionisti e ciò ci fa vedere con chiarezza che ciò che conta non è solo mettere le aziende in condizione di saper fare, per restare su questo esempio, la fatturazione elettronica bensì è far loro capire le opportunità legate alla rapidità di informazioni che saranno disponibili con questa nuova modalità.

**È una rapidità che libera tempo?**

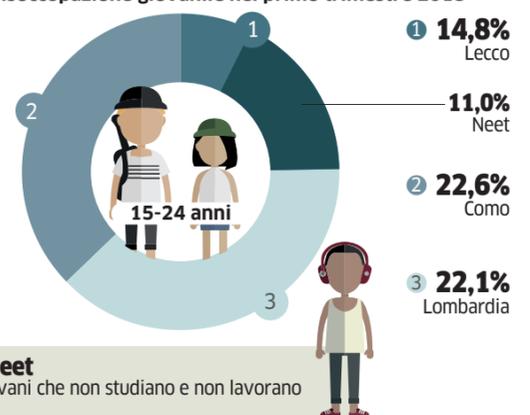
Questo è un punto che ci riguarda da vicino anche come studio: le persone saranno sempre meno impegnate nel fare, ma lo saranno sempre più nel progettare, nell'utilizzare le informazioni per prendere decisioni.

**Comesì inseriscono i giovani in tutto ciò?**

Si inseriscono pienamente. C'è un mondo pulsante di giovani, non solo italiani, che studiano opportunità di business che possono migliorare e cambiare i processi organizzativi. Su questa base abbiamo deciso di finanziare con un progetto mirato le startup giovanili e anche di valorizzare le giovani leve che lavorano con noi dando loro spazio nel portare idee di cambiamento. Tutto ciò ci riguarda parecchio come studio, una struttura con 50 persone nella

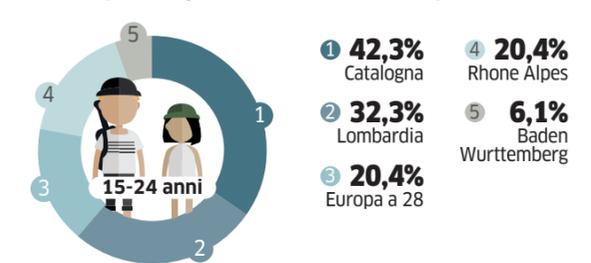
## I giovani e il lavoro

La disoccupazione giovanile nel primo trimestre 2018

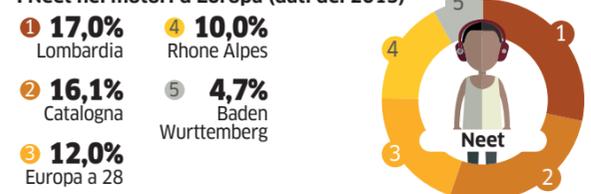


**I Neet**  
giovani che non studiano e non lavorano

La disoccupazione giovanile nei motori d'Europa (dati del 2015)



**I Neet nei motori d'Europa (dati del 2015)**



«Nelle imprese servono nuove modalità di accoglienza»



«Il digitale ha già cambiato i processi produttivi»

quale si pongono questioni relative all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla digitalizzazione. Coi giovani cerchiamo di sviluppare domande sul come fare innovazione e ovviamente stimolare risposte.

**Il Cis compie quest'anno 40 anni, decenni durante i quali ha fatto formazione ed è stato osservatorio del cambiamento. Quanto si è saputo innovare Lecco fino ad oggi?**

Questi 40 anni sono stati di grande dinamismo nell'attività del Cis e nell'economia lecchese e li vogliamo celebrare guardando al domani ed enfatizzando sempre di più quel che saranno le esigenze delle persone in un mondo che rischia sicuramente di bru-

# «Condividiamo i problemi Insieme troviamo le soluzioni»

**Appartenenza**

I giovani coinvolti in un'esperienza di innovazione e cambiamento del lavoro

I nove giovani scelti dal proprio interno da Studio Corno come "ambassador" del cambiamento e coinvolti in un progetto di open innovation Cariplo Factory-GrowITup ci parlano del loro entusiasmo

nell'essere coinvolti in quel cambiamento 4.0 che parla di innovazione digitale ma soprattutto di una nuova organizzazione globale del lavoro e delle professioni.

Nel commentare la giornata di brain storming dello scorso luglio organizzata dallo studio per tutti i suoi collaboratori nella sede milanese di Cariplo Factory i nove giovani ci parlano «dell'orgoglio di essere il volto dello studio nell'anno di

celebrazione del 70mo anniversario della fondazione», ci dice Carmine Torraca, che lavora nel settore legale.

«Più o meno, una volta al mese - dichiara Claudia Sala (che segue il Cis, il centro di formazione di Studio Corno, e il marketing - noi ambassador ci ritroviamo in riunione per fare il punto della situazione, scambiare le nostre idee e discutere del processo di cambiamento».

L'iniziativa evidentemente

tocca anche quelle corde sensibili che hanno a che vedere con il bisogno di coinvolgimento dei giovani, che dà la consapevolezza di sentirsi valutati e considerati nei ruoli: «Siamo promotori dell'innovazione - afferma Sara Brambilla, della segreteria generale - e ascoltiamo le voci dei collaboratori dello studio, poi riportiamo le loro esigenze alla direzione e cerchiamo di riuscire a cavalcare insieme l'onda del cambiamento».

Stessa consapevolezza di Matteo Marullo, del settore contabilità, secondo cui «è fondamentale la condivisione del senso di appartenenza, pensare alla soluzione dei problemi dello studio, considerandoli



Carmine Torraca, settore legale

come propri e avere a cuore il cliente. Penso che non dobbiamo essere uno studio, ma lo studio».

«Per affrontare l'innovazione - afferma Houda Fajoui, che lavora con i commercialisti - bisogna essere consapevoli della propria storia per proiettarsi nel futuro. Penso che per essere innovativi sia necessario scardinare alcuni pregiudizi».

«Per accogliere le sfide dell'innovazione bisogna avere coraggio di affrontare i cambiamenti, semplificando i processi organizzativi e di metodo, superando la routine senza essere condizionati dai propri pregiudizi», conclude Matteo Maddaferri dell'amministrazione.

M. Del.